

Mar 31 mag 2011

Sof 3, 14-18; Cant 2,8.10-14; Lc 1, 39-56

Visitazione della Beata Vergine Maria

---

E' molto bello il brano della visitazione; cerchiamo di entrare nelle trame di questo testo soprattutto per cogliere una parte fondamentale – rischiamo a volte di farci prendere dal fatto di sapere già l'esito del tutto e da un certo tipo di spiritualità – quella assoluta normalità e quotidianità di questa situazione.

Ciò che fa la differenza è la fede, ma quello che qui accade è normalissimo ... sempre, quello che si è rivelato con Dio, è stato intrecciato nelle situazioni di tutti i giorni, nella quotidianità. E' bello, perché se ci sono è vero aspetti straordinari nella vita di Gesù tutto è sbilanciato verso ciò che è la ordinarietà, la quotidianità appunto della vita. Anche nella vita di Gesù, c'è molto più spazio per quello che ha fatto per incarnarsi, vivere la vita della gente che per i suoi miracoli.

Qui c'è una situazione molto normale. Al di là del discorso dell'Annunciazione che Maria ha interiorizzato e compreso fosse la missione data dal Signore, poi però tutto diventa normale, Maria vive le cose di tutti i giorni. C'è una parente che ha bisogno, si va là. Ed Elisabetta che ode il saluto di Maria ... beh, mi insegnate voi che avete avuto dei figli, che il figlio si muova nella pancia non è così straordinario ... è straordinario come lo ha letto Elisabetta! è importante riuscire a vedere come una situazione così normale diventi un quadro meraviglioso di rivelazione e comprensione di Dio. Ma perché questo? Perché c'è la fede. E' la fede che ti permette di scovare, di riconoscere quella bellezza, quel Dio, quella salvezza che è lì, in mezzo alle situazioni più normali e semplici. Ricordatevelo, ci avvicinano di più a Dio le situazioni normali di quelle straordinarie. Le spiritualità che si nutrono più di queste che di quelle non sono spiritualità mature, perché Dio ha scelto le cose normali – si è incarnato, più normale di così doveva fare? Poteva essere straordinario dall'inizio alla fine e invece la gente poteva dire di Lui: ma questo qui lo conosciamo, conosciamo i suoi genitori, l'abbiamo visto crescere ... Insomma, non dobbiamo fare l'errore di vedere le cose col senno di poi. Lo stile di Dio è stato di entrare nella nostra storia ed è lì che alla luce della fede dobbiamo riconoscerlo.

Una delle espressioni più belle di questa logica di fede è il magnificat, nel quale Maria rilegge alla luce della fede tutto quello che è stato. E ci dice che se noi impariamo ad avere questo stile, questo spirito di fede, nelle situazioni e nella lettura del quotidiano arriviamo a scoprire un filo d'amore, di bellezza che alla fine non possiamo contenere la nostra esultanza e il nostro ringraziamento. Poi la vita nostra rimane identica a quella di prima, non sarà cambiata esteriormente più di tanto ma ciò che cambia nel nostro cuore è che inizia a vivere la salvezza di Dio, la sua gioia.

Capite come cambia? La capacità di leggere nelle situazioni di tutti i giorni quella presenza, quell'amore, quella vicinanza ci porta a vivere una incontenibile gioia; le nostre giornate son sempre quelle, le situazioni sempre le stesse ma è cambiato tutto. E' cambiato tutto.

E' importante allora che cerchiamo di cogliere in questo brano il senso, il valore, la grandezza della fede: nella nostra vita il caso serio della vita è la fede; è lì che dobbiamo lavorare, far sì che si renda sempre più capace di profondità e di lettura delle situazioni di tutti i giorni. Mi verrebbe da dire che più di dover andare là dove c'è chissà quale manifestazione straordinaria di Dio ... ma voi non sapete quale straordinaria manifestazione di Dio ci sia qui, oggi, nella vostra giornata? E' solo la nostra poca fede che non ce la fa vedere. E' chiaro che il Signore capisce anche la nostra debolezza e allora fa anche quelle cose straordinarie ... però è qua, nella nostra storia, nel nostro paese, nelle vostre case e nelle vostre famiglie ... luoghi privilegiati dove lui si manifesta.

Questo brano è un brano normalissimo – siete mai andati a trovare una vostra parente? – è il capolavoro della fede che l'ha trasformato in un qualcosa di straordinario. Auguro anche a voi di farlo tutti i giorni e allora arriverete anche voi a sera che non potrete fare a meno di cantare il vostro magnificat.